

L'ACCORDO RAGGIUNTO TRA I PAESI DELLA IEA

Scorte. L'Italia pronta a rilasciare quasi 10 milioni di barili di petrolio

L'Italia aderirà con quasi 10 milioni di barili di petrolio al rilascio coordinato di scorte petrolifere a valle dell'accordo raggiunto tra gli Stati membri dell'Agenzia internazionale dell'Energia (Aie) per stabilizzare i mercati energetici scossi dal nuovo conflitto in Medio Oriente. L'apporto, pari al 2,5% del totale dei barili messi a disposizione in base all'intesa, è stato precisato ieri con una nota dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Si tratta, in termini di prodotti effettivamente rilasciati, di 1,6 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Tep). Vale la pena ricordare che la gestione delle scorte di sicurezza è affidata nel nostro Paese all'Organismo centrale di stoccaggio italiano (Ocsit), braccio dell'Acquirente Unico, ed è disciplinata da linee guida internazionali fissate dalla stessa Iea, secondo cui ogni Paese è tenuto a mantenere scorte equivalenti ad almeno 90 giorni di import netto di prodotti petroliferi. Per l'Italia, questa asticella, come anticipato da *Il Sole 24 Ore* (si veda l'edizione del 4 marzo), è pari a poco meno di 12 milioni di Tep, tra riserve Ocsit e scorte degli operatori. E saranno queste ultime a essere interessate dal rilascio programmato che partirà nelle prossime settimane, mentre non sarà intaccato il "cuscinetto" in capo all'Ocsit. La situazione scorte, rassicura comunque il comunicato diffuso ieri dal dicastero guidato da Gilberto Pichetto Fratin, «resta in ogni caso soddisfacente» anche dopo l'adesione alla mossa disposta dalla Iea. Tradotto: nessun problema per la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

